



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
E-mail: direttore@in-giustizia.it - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Intervista all'Assessore Andrea Augello

Basilea 2, svolta nel credito alle imprese

articolo alle pagg. 12/13

Le opportunità del nuovo sistema di valutazione delle imprese e di erogazione del credito

di RAFFAELLA DE ANGELIS



Politica giudici, ispezioni

articolo alle pagg. 8/9

«Gli anni giudiziari che trascorrono e se ne vanno...»
Lettera aperta della Camera Penale di Roma

*Giudici e ordinamento
giudiziario*

Contro Silvio, meglio Benito

di ROMOLO REBOA *

Con il rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica la riforma dell'ordinamento giudiziario voluta dal governo Berlusconi è andata per il momento in soffitta, salvo l'impegno del premier a riapprovarla con semplici correzioni entro febbraio 2005. Staremo a vedere. Per il momento l'ordinamento giudiziario resta quello voluto dal Fascismo, emendato in senso antimercato negli anni successivi: è incredibile, per alcuni settori della Magistratura Benito Mussolina è divenuto la linea del Piave contro Silvio Berlusconi. Chi scrive ritiene che l'Avvocatura, operando a difesa dei diritti dei singoli, vada storicamente ed istituzionalmente identificata quale il vessillo della libertà degli individui. Ergo tale vessillo non solo deve essere presente lì ove si assumono decisioni importanti per la libertà ed i diritti, ma deve sventolare nella posizione più alta in uno stato che si definisca democratico e scriva in tutte le aule che «la giustizia è amministrata in nome del popolo».

ANNO XXX N. 9 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

Approvato il regolamento sulle funzioni
Arriva il Commissario anti-corruzione

alla pag. 4

Il parere di Transparency International Italia sul nuovo organismo

Disposizioni urgenti in materia di immigrazione

Verificare per non sbagliare

alla pag. 6

Le problematiche relative all'applicazione della recente normativa

Finalmente un nuovo sistema tariffario

Soddisfazione per le tariffe forensi

alla pag. 10

L'adeguamento è una garanzia di qualità e d'indipendenza

Sezione distaccata della Corte di Appello di Roma

"Battaglia" tra Frosinone e Latina

alla pag. 14

Le due città si contendono la sede: i retroscena e le motivazioni di un confronto

Gli animali a Roma si difendono così

Enti locali e tutela degli animali

alla pag. 21

Iniziativa del Comune: l'Ufficio Diritto Animali

Invero l'aver consentito attraverso un esame scarsamente selettivo l'accesso alle professioni forensi ad una miriade di laureati in giurisprudenza i quali, essendo disoccupati, si arrabattano con pratiche e prachette al fine di sbarcare il lunario non giova certo alla dignità ed al ruolo della toga: tuttavia chi ha il coraggio (o la necessità) di autorganizzarsi il lavoro e di rispondere quotidianamente del proprio operato al cliente che lo paga ha, comunque, un *habitat* mentale e culturale che lo porta a difendere quella libertà che costituisce il mezzo di sostentamento di una attività che, altrimenti, non avrebbe ragione di esistere. Quindi nessuno potrà affermare che il ridotto livello culturale o, anche, etico di alcuni esercenti la professione forense (ma, poi, quanti sono di fronte al numero degli avvocati?) costituisca legittimo motivo per sminuire il ruolo dell'Avvocatura all'interno del sistema giustizia. Il problema è che tale categoria, essendo costituita da una somma di uomini liberi, non ha la capacità di far valere il proprio ruolo e, priva di leaders capaci di infiammarne i cuori, preferisce compatirsi pensando alle occasioni perdute piuttosto che attivarsi perché tali eventi non si verificano. E, qui, il problema della necessità di giungere comunque ad un risultato per incassare le parcelle fa spesso rinunciare ad opporre quelli che dovrebbero essere dei rifiuti quotidiani in difesa della propria dignità. La riforma dell'ordinamento giudiziario è stata, sinora, una delle più grandi occasioni perdute da parte dell'Avvocatura. In primo luogo per il grande

tema, quello della separazione delle carriere. Va innanzitutto chiarito che l'obiettivo della separazione delle carriere non è un regalo al sig. Silvio Berlusconi, il quale sabotò il referendum che avrebbe consentito di pervenire in via diretta a tale risultato, ma un atto dovuto alla volontà popolare che, tramite il Parlamento, ha modificato l'art. 111 della Costituzione, introducendo, all'attuale 2° comma, le parole «ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale». Non è necessario essere dei giuristi per comprendere che, ragionando di massimi sistemi, due appartenenti al medesimo ordine, due colleghi, difficilmente siano da considerare terzi tra di loro. Quindi il primo problema costituzionale non è di separazione di carriere, ma di appartenenza al medesimo ordine. Il che significa che, ove per l'esercizio della funzione di Pubblico Ministero non si voglia creare una nuova, diversa ed autonoma categoria di Magistrati, così come lo sono i Giudici Amministrativi o i Giudici Contabili, le norme sulla separazione delle carriere dovranno essere rigide, tanto da rendere i due ruoli impermeabili tra di loro. Ma questa dovrebbe essere la linea del Piave dell'Avvocatura e di tutti gli uomini liberi su questo tema nel rispetto dell'art. 111 Cost.: né si dica che l'appartenenza del P.M. ad una diversa categoria di Magistrati farebbe venire meno la cultura della giurisdizione, trasformando i PM in poliziotti. Fermo restando che tale timore non sembra essere presente nel legislatore, il quale senza particolari contrasti tra

maggioranza ed opposizione ha consentito ai funzionari di PG di esercitare le funzioni di PM avanti al Giudice di Pace, si osserva che la cultura della giurisdizione non ha impedito sinora gli eccessi da parte dei PM e che, anzi, una separazione netta dei ruoli esalterebbe la figura del Giudice, in particolare del GIP, che diverrebbe anche a livello di percezione popolare il custode imparziale della giustizia e della libertà. Peraltro l'appartenenza ad una categoria, quella dei Magistrati dell'accusa, porterebbe gli stessi ad una specializzazione tale da assicurare alla giustizia maggiori successi. Del resto, per porre un freno ad iniziative avventate, basterebbe valutare le carriere dei P.M. alla luce delle statistiche sulle istanze accusatorie accolte o rigettate, tenendo conto dei tre gradi di giudizio, fatto che, sui grandi numeri, costituisce sicuramente un dato oggettivo quantomeno in ordine all'equilibrio comportamentale di una persona. Né la circostanza che il Presidente Ciampi, nel proprio messaggio alle Camere, abbia ritenuto che una tale forma di monitoraggio sarebbe in contrasto con l'art. 112 Cost. che sancisce l'obbligatorietà dell'azione penale è ostativa ad un simile provvedimento. Infatti anche Ciampi, pur essendo un ottimo Presidente della Repub-

blica, può commettere un errore giuridico e, nella fattispecie, lo ha commesso, atteso che il monitoraggio non ostacola l'azione penale, ma verifica solo che l'esercizio di questa sia stato ritenuto dai Giudici corretto: né criticare un pensiero del Presidente deve essere vietato o ritenuto una sorta di *lesa maestà*, atteso che il sistema repubblicano è ispirato a principi opposti. Vi è poi la questione dei consigli giudiziari, nei quali la riforma sull'ordinamento giudiziario prevedeva la presenza di Avvocati, ma li escludeva poi da quelle funzioni rilevanti per l'esercizio equilibrato della giustizia, quelle della vigilanza e della formulazione di pareri sul comportamento dei magistrati. Il che significa che agli Avvocati, rappresentanti della libertà, è stato dato il cosiddetto «contentino», offrendo una carica senza il reale potere di controllo. Su questo l'Avvocatura è rimasta silente, ormai succube di un sistema che tende a relegarla al ruolo di parte sopportata del procedimento giurisdizionale. Qualcuno forse tace temendo che venga toccata la propria *pagnotta*: ma, così facendo, si rinuncia alla libertà fondamentale, quella di azione. Avvocatura, se ci sei, batti un colpo. * AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it

Anno XXX N. 9 - 2004

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. scr. via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma. Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. È vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F

Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Haber si veste da Zio Vanja

di CLOTILDE SPADAFORA

Siamo avvezzi alla straordinaria capacità di Alessandro Haber a calarsi nei panni di uomini squallidi, che annaspiano miseramente nelle loro mediocrità, capaci soltanto di improvvisi scatti nevrotici, spesso inutili. Il personaggio di Cechov è un antieroe che arranca dietro ad un passato prossimo di benessere economico e di prestigio sociale minacciato dall'attualità e pateticamente anacronisti-

co. Il senso di angoscia per la perdita di quanto si è posseduto non cerca colpevoli, ma resta sospeso come un cielo grigio che cancella qualsiasi colore di futuro. La perdita di identità morale e sociale pesa più di quella del benessere materiale, ed in questo stanno le ali di Cechov e di un grande interprete come Haber, capaci di volare anche oltre il grigio della paura e della mediocrità.



Zio Vanja, di Anton Cechov. Compagnia Arena del Sole, regia di Nanni Garella. Nella foto: Alessandro Haber

Foto di Tommaso Le Pera

In copertina

3

4

5

6

7

8/9

10/11

12/13

14

15

16

19

20

21

Basilea 2, svolta nel credito alle imprese
Politica, giudici, ispezioni

Haber si veste da Zio Vanja

Arriva il Commissario anti-corruzione

Essere genitori

Verificare per non sbagliare

Meno tasse, più contributi!

La politica, i giudici, le ispezioni

Soddisfazione per le nuove tariffe forensi

Basilea 2, cosa cambia per professionisti e imprese

"Battaglia" tra Frosinone e Latina

La riforma dei Servizi

- Sulla magistratura onoraria si muove anche l'OUA
- Ora tocca a loro
- Spiumati vivi
- Contraffazioni. Il contrasto della Gdf
- RIPA, un vanto italiano

Recensioni

Libri - Internet

Anna Gorrieri, una pittrice metafisica

Ambiente - Gli animali a Roma si difendono così

Roma - Detenuti a scuola
'Porta del diritto'

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento che disciplina le attribuzioni ed i compiti dell'Alto Commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'in-

prevenire e contrastare efficacemente i reati contro la pubblica amministrazione. L'ufficio dell'Alto Commissario potrebbe permettere di ridurre il costo della sfiducia e migliorare la percezione nei confronti delle pub-

di natura conoscitiva, in merito all'esistenza, alle cause e alle concause di fenomeni di corruzione e di illecito o di pericoli di condizionamento da parte di organizzazioni criminali all'interno della pubblica amministrazione. Le investigazioni possono essere avviate per iniziativa propria, in caso di denuncia non anonima o su richiesta motivata delle amministrazioni. L'Alto Commissario ha il potere di elaborare analisi e studi sull'adeguatezza e

ne semestrale alla Presidenza del Consiglio, nonché di rapporto alle autorità giudiziarie e alla Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge. L'Alto Commissario può anche effettuare accertamenti diretti non solo nei confronti di soggetti appartenenti alle pubbliche amministrazioni, ma anche di privati che siano interessati alle procedure contabili in corso di esame. Altresì, può delegare specifici accertamenti a singoli funzionari della pubbliche amministra-

Approvato il regolamento sulle funzioni del Commissario

Arriva il Commissario anti-corruzione

Il parere di Transparency International Italia sul nuovo organismo per la trasparenza nella Pubblica Amministrazione

di ANNA MARRA *

terno della Pubblica Amministrazione. Con l'approvazione del regolamento, il Presidente della Repubblica ha nominato quale primo Alto Commissario il Dottor Gianfranco Tatozzi, magistrato di Cassazione e Capo Dipartimento degli Affari di Giustizia del Ministero. Il Dottor Tatozzi rimarrà in carica 5 anni e sarà alla diretta dipendenza funzionale del Presidente del Consiglio. L'istituzione del nuovo organismo anti-corruzione si rivela una soluzione importante sotto un duplice profilo: da un lato, potrebbe rafforzare il patto di fiducia esistente tra le istituzioni pubbliche e la comunità dei cittadini; dall'altro, potrebbe

bliche istituzioni garantendo serietà di controlli; inoltre, attraverso la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito, promuoverebbe la corretta gestione della res publica, a livello centrale e territoriale. Peraltro, proprio dagli Enti territoriali era emersa qualche perplessità, nel timore che un organismo centrale con poteri di indagine e controllo potesse limitare la libertà e l'indipendenza gestionale locale. Timore eccessivo, considerando i benefici che come garante e advisor potrebbe procurare il nuovo ufficio. Secondo il regolamento, l'Alto Commissario dispone di poteri di indagine, anche

congruità del quadro normativo nazionale ed internazionale, nonché delle eventuali misure poste in essere dalle amministrazioni per prevenire e per fronteggiare l'evolversi dei fenomeni concussivi e corruttivi. Infine, dispone di poteri di monitoraggio in merito a procedure contrattuali e di spesa, e a comportamenti, e conseguenti atti, da cui possa derivare un danno erariale. L'articolo 1, comma 4 della Legge 3/2003, prevede che l'Alto Commissario, in base al principio di trasparenza, abbia libero accesso alla documentazione amministrativa e alle banche dati delle pubbliche amministrazioni e prevede obblighi di relazio-

zioni interessate. In caso di individuazione di un responsabile dell'attività oggetto di accertamento, questi dovrà essere avvisato e potrà chiedere di essere ascoltato. Il Commissario ha obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti di reato (alla Corte dei Conti se è ravvisabile danno erariale). Oltre ai poteri investigativi, di sorveglianza, studio delle best practice, il Commissario dovrebbe poter disporre di specifici poteri – attualmente non previsti dal regolamento – di formazione e aggiornamento etico di pubblici funzionari ed amministratori.

* AVVOCATO, PROJECT OFFICER TI-ITALIA

Quanto, la trasformazione della realtà, costantemente in movimento, sia di fatto da noi stessi per primi sempre negata. Quanto, la paura della trasformazione, ci faccia legare a cose vuote di passioni ma dense di obblighi e di rituali, e come molto spesso tutta la nostra vita sia un susseguirsi di liturgie dove l'emozione è un ospite sgradito, ed accettato solo a parole. La paura di trascorrere, di mutare stadio, di capire se stessi, il difficile compito di sbrogliare la matassa delle emozioni della nostra infanzia, di conoscere e di comprendere, profondamente, le scintille che ci creano le emozioni.

A quali stimoli esse siano legate e come il lato inconscio delle emozioni sia senza eguale, perché composto di quella prima sensazione, di quell'imprinting, che si è affermato nel nostro Io fanciullo.

Se tutto questo è dimostrato, al di là di mere ipotesi, da una copiosa letteratura scientifica, allora perché non immaginare un corso di sostegno, di ausilio alla vita di coppia, quando sia in arrivo un bimbo.

Il miracolo della vita dell'uomo, la sua futura serenità, ed il suo vivere in un purgatorio od in un inferno emotivo, sono legati agli esseri che gli hanno dato la vita.

La genesi esperienziale nell'uomo non è legata solo al riconoscimento della realtà ed all'apprendimento delle tecniche di sopravvivenza, come per gli animali, ma comprende anche, e soprattutto, le modalità di riconoscimento dell'affetto nel suo futuro ripresentarsi.

Ed una coppia genitoriale,

attraversata da turbamenti getterà le basi per gli stress affettivi dei figli. Tali turbamenti sono assolutamente slegati all'evento della separazione e sono costituiti dall'incapacità di dare quel genuino riconoscimento, quell'affetto regalato al figlio perché effettivamente desiderato, a quell'incapacità di far sentire il bimbo al suo posto, degno del suo status, quel non difenderlo da cose ed emozioni che non appartengono alla sua età (adulterazione, complesso dell'infermiera). La mancanza di questi scambi emozionali, veramente vissuti e comunicati per via empatica e comportamentale al figlio, e

fesa, proprio per meglio tutelare la sua stessa assenza, sviluppando una serie di patti, contratti, giuramenti, che vanno e durano, oltre la vita affettiva di una coppia, come se la tutela di questa, "formalmente" in vita, sia l'unica tutela da poter dare ai bimbi. Certo, nessuno si nasconde le difficoltà nell'operare una consapevolezza sociale del mondo fa-

tare le emozioni, quella paura di soffrire che attraversa, come un brivido, la nostra società del benessere, è indotta proprio perché operare per la sua soluzione significherebbe avere esseri umani meno influenzabili, e più capaci di decidere in via autonoma. Non può sfuggire a nessuno la circostanza che l'ansia e la paura ci impongono dei comportamenti sempre più omologanti ed omologati, mentre la serenità ed una maggior consapevolezza ci consente di scegliere ciò che effettivamente si vuole: la compagna od il compagno di una vita, un lavoro e la scelta di un "modo di vivere" più equilibrato, a misura d'uomo appunto!

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, PRESIDENTE DEL CIRCOLO PSICOGIURIDICO

Panta rei tutto scorre

Essere genitori

Quanti anni prima di capire questo messaggio

di GIORGIO VACCARO *

non solo ripetute con mere fasi che celebrano la famiglia, potranno sviluppare nel successivo adulto comportamentali compulsive alle quali non potrà sottrarsi, e che saranno tanto più difficili da risolvere, tanto più profondamente rimosse (dal bambino per sopravvivere ed adattarsi). La società, da che mondo è mondo, quasi inconsciamente si è resa conto di come la figura della famiglia "mulino bianco" sia un'utopia, e quindi si è di-

miliare su vasta scala, ma il negare ogni approccio al problema spostando le aree di intervento su tematiche formalistico-obbligatorie, o sviluppare dissertazioni sulla necessità della presenza della diade genitoriale nella vita del minore, senza per altro far nulla affinché gli adulti comprendano meglio cosa significhi quell'"esser genitori", è colpevolmente miope. Forse il turbamento comportamentale, la difficoltà nel saper vivere ed affron-

Il decreto legge 241 del 14/09/2004 introduce modifiche al testo del Decreto Legislativo 286/98, in tema di «disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», in particolare per quanto attiene alle modalità di esecuzione del provvedimento di espulsione già previste, sia pure in via generica, dal comma 5 bis dell'articolo 13.

L'innovazione è espressamente motivata dalla «straordinaria necessità e urgenza, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 222 del 15/07/2004 - che sancisce l'illegittimità del suddetto comma nella parte in cui non prevede che il giudizio di convalida debba svolgersi in contraddittorio prima dell'esecuzione del provvedimento di accompagnamento alla frontiera, con le garanzie della difesa (ndr) - di modificare l'attuale disciplina in materia di espulsione di immigrati clandestini per assicurare piena efficacia alle garanzie previste dall'articolo 143 della Costituzione...» (si veda la premessa presidenziale alla normativa in esame). L'innovazione consiste, sostanzialmente, nella comunicazione immediata, al limite entro e non oltre quarantotto ore dalla sua adozione, ad opera del Questore, al Giudice di Pace territorialmente competente, del provvedimento

che - è opportuno sottolineare - è emesso dal Ministero dell'Interno per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato (comma 1, articolo 13), o dal Prefetto, nell'ipotesi di

operatori del diritto, e nel settore della magistratura coinvolto nell'applicazione della norma da tutte le disposizioni dell'articolo 1 del decreto, in sostituzione del Tribunale in composizione monocratica. Intanto: cosa deve intendersi per «Giudice territorialmente competente»? Il Giudice di Pace del Circondario ove è stato emesso il provvedimento amministrativo, o il Giudice di Pace del Circondario

pragmatico della problematica - per la convocazione dello straniero, per la nomina, quasi certamente d'ufficio, del difensore, per il trasferimento dello straniero dal centro di permanenza e assistenza temporanea al quale è stato affidato (comma 5 bis), in molte Regioni vacante (!!), per la disamina degli atti; il tutto in contrasto con quel termine, così limitato, sancito per l'emana-

zione della convalida che, addetti, valutata ancora la difficoltà, allo stato, di coordinamento tra tutti gli organi coinvolti nella formazione e nella conclusione del procedimento, la tipologia, inoltre, canonicamente procedurale, caratterizzata dall'udienza in Camera di Consiglio, dalla presenza del difensore e dalla prevedibile audizione dello stesso, da quella, indispensabile, dello straniero - il che non può non imporre la presenza, anche, del Cancelliere -, non sembrano sussistere tanti motivi per sorridere, e/o per compiacersi... Ma, tutto sommato, neanche per compiangerci... E' vero, ancora una volta, che da tempo immemorabile la nostra normativa appare emessa con eccessiva quanto nociva rapidità, forse perché pletoricamente connessa con l'Esecutivo, e viziata dall'inesistenza di valutazione adeguata del pragma; è vero che qualche disposto - come, per restare nell'ambito, l'inefficacia del ricorso per Cassazione avverso al decreto di espulsione (comma 5) - appare vano e incongruo. Ma è anche inequivocabile l'esigenza, per uno Stato di diritto, di garantire il rispetto dei principi della Carta per ogni soggetto che ne calpesti il suolo. Concludo, per ora: le normative giuridiche, così come tutto, hanno bisogno di verifica, anche se sarebbe opportuno che essa fosse preventiva, ad evitare le tante modifiche, le numerose glosse, cui siamo troppo avvezzi. Quindi, nonostante i dubbi, restiamo in... vigile attesa.

*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, GIUDICE DI PACE (CIVITAVECCHIA)

Disposizioni urgenti in materia di immigrazione

Verificare per non sbagliare

Le problematiche relative all'applicazione della recente normativa in tema di immigrazione e la loro origine

di **MARIO BARCA ***

sottrazione da parte dello straniero ai sistemi di controllo alla frontiera, di permanenza nel territorio nazionale «senza aver chiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto», di particolari connotazioni soggettive (comma 2). La presente nota, necessariamente succinta - ma torneremo sull'argomento, e ci scusiamo per l'anacolutto -, deve esulare, ovviamente, da considerazioni che non abbiano tipologia meramente interpretativa dei profili giuridici, e degli effetti pragmatici della recentissima innovazione legislativa. Anche perché sembra stia sorgendo, o sia sorta, un'aura di perplessità e di incertezza negli

ove si trova l'espellendo? Sembrerebbe il primo, ove si valutino l'esiguità dell'intermezzo temporale tra il suddetto provvedimento e la comunicazione al Giudice, l'attribuzione al Questore dell'esecuzione del Decreto di espulsione (comma 4), l'onere, ancora attribuitogli, di fornire al Giudice di Pace «il supporto occorrente, per la tempestività del procedimento, e la disponibilità di un locale idoneo» (?!). Ma potrebbe essere il secondo, ove si considerino i tempi necessari - ecco l'aspetto



peraltro, deve essere necessariamente motivata. Valutati gli adempimenti previsti, eseguita rapida ricognizione sulle attuali strutture operative, sull'adeguatezza numerica degli

La riduzione delle spese di gestione e l'abbreviamento dei procedimenti: si può dire che questo rappresenti almeno il 70% delle speranze dei professionisti della giustizia, ma c'è da ammettere che nessuno «del ramo» sia riuscito in alcun modo ad ottenere qualche risultato. Ci hanno provato professionisti influenti, associazioni di categoria e organismi di rappresentanza dell'avvocatura, ma non c'è stato niente da fare. I professionisti delle tasse, dei balzelli, dei «contributi», invece, qualche risultato lo hanno ottenuto: il paventato aumento del contributo unificato e l'eliminazione dell'esenzione per le cause di valore inferiore ai 1100 euro sono oramai realtà. Giù le tasse? Su i contributi unificati! Per le cause di valore fino a 1100 euro si passa da 0 a 30 euro. Per quelle da

peggioramento della durata dei procedimenti in Italia. Peralto, oltre al danno è stata prevista una beffa bella grossa: le nuove risorse derivanti dagli aumenti non verranno riutilizzate nell'ambito del sistema giustizia, come ipotizzato in un primo momento, ma confluiranno nelle spese, se non negli sprechi, generali dello Stato. A farne una battaglia con pochi precedenti nell'avvocatura è stata Michelina Grillo, presidente dell'OUA: «Con una specifica informativa abbiamo invitato tutti gli avvocati a pagare l'iscrizione a ruolo delle cause civili con le vecchie tariffe. Le conseguenze di questo atto di di-

verranno assegnati, a subire l'aggravio di dovere rilevare le differenze, prima, e di inviare le raccomandate con l'invito ad adempiere, poi, tale ultima attività avendo anche la conseguenza del maggior costo postale. Non possiamo accettare che nella legge Finanziaria 2005 sulla giustizia si facciano mere operazioni di cassa: l'aumento del contributo unificato e l'estensione dello stesso per i procedimenti prima esenti, sono la dimostrazione di un vecchio modo di fare politica. Gli avvocati con questa protesta iniziano un ciclo di iniziative per mettere all'attenzione dell'opinione pubblica la questione giu-

Aumentano le spese per la Giustizia

Meno tasse più contributi!

Meno spese e più rapidità: il sogno infranto di un sistema che non funziona

1100 a 2500 euro l'aumento è da 62 a 70 euro. Un altro esempio? Per le cause da 26.000 a 52.000 euro il contributo sale da 310 a 340. Insomma, i costi di gestione diventano sempre più alti, ma il servizio corrispondente si abbassa di qualità, visti i recenti richiami provenienti dal Consiglio d'Europa sul

sobbedienza civile, oltretutto legale, ricadranno sugli uffici di cancelleria e non sui cittadini, non ritardando ulteriormente i già biblici tempi dei processi, ma incidendo unicamente sull'organizzazione degli uffici giudiziari. La finalità è infatti di costringere le singole cancellerie, cui i procedimenti

stizia, abbiamo richiesto un'audizione al Ministero della Giustizia e dell'Economia, e alle forze parlamentari. Abbiamo fatto un'istanza formale di accertamento dell'entità reale del gettito fiscale proveniente dal Contributo unificato e della sua effettiva destinazione alle spese di giustizia».

E' trascorso appena un mese dall'approvazione della pseudo riforma dell'ordinamento giudiziario (i cui destini, comunque, sembrerebbero tutt'altro che scontati) che la giustizia torna a far parlare di sé per via della sconsiderata aggressione romana al Presidente del Consiglio. Si levano, dalla maggio-

rie processuali ma solo di slogan ad usum delphini. I penalisti romani, facendo seguito alle posizioni assunte negli ultimi anni e mesi dall'Unione delle Camere Penali, senza - come sempre - entrare nel merito della vicenda giudiziaria di cui ignorano gli elementi, sentono il dovere di protestare contro tale

veemente attacco alla magistratura di sorveglianza, colpevole di presunti eccessi di garantismo e di scarcerazioni "facili", e già allora le Camere Penali italiane rilevarono - da una parte - la gravità dell'attacco e della "cultura emergenziale" che lo connotava, dall'altra il preoccupante silenzio della magistratura e l'aperto consenso all'appello giustizialista di numerosi e "qualificati" esponenti dell'opposizione (per tutti un noto e rispettato componente della Commissione Antimafia del principale par-

al "danno" o meno che questi possano determinare per la maggioranza governativa. E' così che, mentre si scatena la polemica sull'indecoroso provvedimento in itinere sulla prescrizione dei reati, nessuna voce di dissenso si è levata, neppure dalla magistratura associata, sui provvedimenti "per Napoli", sulle proposte di aggravare il "doppio binario" e di introdurre addirittura un terzo, sulle ipotesi ventilate di sostanziale abolizione del Tribunale del riesame e di ritorno all'ordine di cattura di remota memoria.

Da anni i penalisti romani, con quelli di tutta Italia, denunciano (e continueranno a farlo nonostante i tentativi romani di normalizzazione che segnaliamo in un separato documento) il problema della terzietà del giudice nel nostro ordinamento, ma con la coerenza e la lealtà di connotare politicamente tale battaglia ideale. Essa, infatti, non rappresenta affatto un attacco alla magistratura, ed anzi è finalizzata all'esaltazione del ruolo di terzietà di un Giudice davvero autonomo ed equidistante dalle parti. In tale, misero, "livello di dibattito" sulla politica giudiziaria, permangono inalterati, a pochi giorni dall'ennesima inaugurazione dell'anno giudiziario, i problemi culturali ed organizzativi che pervicacemente non si vogliono risolvere. Anzitutto il centrale problema della terzietà del giudice, principio ormai costituzionale del quale,

in apertura del nuovo anno, intendiamo per l'ennesima volta denunciare la scientifica irrisione. Irrisione che deriva non soltanto dalla falsa riforma dell'ordinamento giudiziario, che cambia tutto per non cambiare nulla, ma anche (e qui ci riferiamo specificamente alla realtà romana) dall'atteggiamento del Consiglio Superiore della Magistratura, che sta manifestando negli ultimi mesi e nelle ultime settimane un'evidente quanto "ufficiale" tendenza al disprezzo del principio costituzionale. Ci riferiamo al fatto che a Roma, nell'ultimo periodo, si sta verificando, sotto gli occhi di tutti, un sistematico afflusso di magistrati inquirenti nelle sezioni giudicanti di primo e secondo grado (forse per anticipare la "riforma Castelli"...), e addirittura si propone un procuratore aggiunto come responsabile dell'Ufficio GIP (con una facoltà battuta: il controllo che d'incanto diventa controllore). Naturalmente si tratta di

ottimi magistrati e di persone eccellenti, ma - proprio per questo - ancora una volta non si vuol comprendere come l'apparenza nella giustizia debba corrispondere e corrisponda anche alla sua sostanza. Cosa deve pensare non (solo) l'avvocato ma il comune cittadino nel rilevare che quel pubblico ministero così giustamente diligente nel ruolo di accusatore fino a ieri, l'indomani riveste i panni del Giudice nella stessa sede giudiziaria? E cosa si può pensare della terzietà di questo magistrato di fronte ai suoi colleghi accusatori, con i quali agiva sino a poco prima in stretta quanto doverosa sintonia? E' vero che la situazione romana è persino di scarso rilievo rispetto, ad esempio, al fatto che due esponenti del pool antimafia della Procura "più militante" d'Italia (leggasi Palermo) sono stati investiti delle funzioni giudicanti nel Tribunale dinanzi al quale, poco prima, esercitavano la funzione d'Accusatore, ma ci si domanda -

allora - cosa sia rimasto, nel desolante silenzio che ci circonda, delle parole che pure avevamo sentito nei mesi scorsi da parte dell'Associazione Nazionale Magistrati e delle forze d'opposizione, quando si era quantomeno riconosciuto che il problema della terzietà del giudice nella medesima sede giudicante, in effetti, era serio, ma che esso si sarebbe certamente risolto, senza necessità di riforme, diligentemente evitandosi - da parte del CSM - il passaggio dei magistrati da una funzione all'altra nella stessa città. Chiacchiere, solo chiacchiere. Nel modesto e deprimente panorama che si offre agli occhi della pubblica opinione, l'inaugurazione dell'anno giudiziario è destinata a rimanere quella parata di regime che già lo scorso anno la Camera

Penale di Roma aveva denunciato, insieme alle Camere Penali di tutta Italia e (perfino) al resto dell'avvocatura associata. Partecipare a tale ormai burocratica e grottesca manifestazione, cui, pure, siamo stati ritualmente invitati, rappresenterebbe soltanto un'ingiustificata connivenza nei confronti di una Giustizia che, purtroppo, sta perdendo credibilità e autorevolezza (con gravissimo danno di tutti) non solo per i gratuiti attacchi del mondo politico ma anche e soprattutto per l'incapacità di rinnovarsi e di guardare al proprio interno. A tutto questo intendiamo ancora una volta sottrarci, ed è per questo che il 15 gennaio, ancora una volta, non ci siamo prestati a partecipare alla cosiddetta inaugurazione dell'anno giudiziario.

Lettera della Camera Penale di Roma

La politica
i giudici, le ispezioni

Gli anni giudiziari che trascorrono e se ne vanno...

ranza governativa, richieste e minacce di ispezione ministeriale nei confronti del Giudice per le indagini preliminari "reo" di non aver mantenuto in carcere l'aggressore del premier, in tal modo dando conferma che i passati proclami delle forze di governo sull'uso necessariamente residuale ed eccezionale della custodia cautelare non erano frutto (come da sempre denunciato dai penalisti italiani) di una sedimentata cultura delle garan-

inaccettabile intrusione nell'autonomia e nella discrezionalità di un singolo magistrato (peraltro noto per equilibrio e scrupolo), rilevando come l'incultura delle garanzie continui a permeare le forze politiche (e non solo quelle di maggioranza, come si vedrà) del nostro paese. Già qualche mese fa, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia (ex magistrato ed esponente del maggior partito di governo) si è esibito in un

tito d'opposizione). Si è visto, dunque, che la difesa dell'autonomia della magistratura non passa, per la magistratura stessa e per le forze politiche italiane, attraverso valutazioni di carattere generale ma, di volta in volta, si dispiega attraverso l'analisi critica di specifici provvedimenti in relazione a singole vicende giudiziarie. E su tali specifici provvedimenti il giudizio per gli uni e per gli altri è ormai misurato rispetto

PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO



IS fornisce le soluzioni per il supporto alle vostre attività professionali:

Assistenza, consulenza e formazione informatica; vendita hardware e software; realizzazione di reti

- Ed inoltre:
- Comunicazione istituzionale, realizzazione e gestione di siti internet e i-mode™*
 - Consulenza per la normativa sulla protezione dei dati personali
 - Consulenza per finanziamenti ed agevolazioni pubbliche

Via Appia Nuova 882 00178 Roma - Tel 06.7184842 - Fax 06.71299385 - www.innovaservizi.it - info@innovaservizi.it

* i-mode™ e il logo i-mode™ sono marchi depositati o registrati da NTT DoCoMo Inc. in Giappone e in altri Paesi

Come ormai tutti gli avvocati italiani sanno - finalmente - sono a tutti gli effetti operative, dal 1/06/2004, le nuove tariffe forensi "ufficializzate". Tutti gli avvocati italiani sanno che è stato un lavoro lungo, faticoso e tanto atteso per giungere - ripetiamo finalmente - ad un adeguamento che consente agli avvocati di recuperare almeno l'inflazione maturata nell'ultimo decennio,

legislative che ne prevedevano l'aggiornamento ogni due anni, erano divenute intollerabili per gli avvocati italiani tanto più dopo l'avvento dell'euro che ne aveva ancor più amplificata l'insufficienza. Ma al di là dell'aumento indicato legislativamente nel noto 25% scaturente dal decreto, vorrei far soffermare l'attenzione di tutti noi su un altro aspetto, ben più importante di quello economico, riguardante la

del nostro congresso nazionale tenutosi a Palermo lo scorso anno, aveva "lanciato un grido d'allarme" sulla garanzia d'indipendenza e sulla difesa della qualità dell'avvocato italiano.

Seppur privo dell'autorevolezza e dello spessore del Prof. Alpa, ed in modo indubitabilmente più modesto, avevo già scritto su queste stesse pagine che per la modernizzazione della nostra professione era indispensabile questo adeguamento normativo garanzia di qualità ed indipendenza dell'avvocato.

Parlo di garanzia di qualità, perché un corrispettivo adeguato impegna ed obbliga l'avvocato ad assicurare al cliente un elevato livello di diligenza professionale così come richiesto dal rapporto contrattuale del patrocinio.

Ma su questo, voglio anche ricordare quanto affermato dall'Avvocato Remo Danovi - precedente presidente del CNF e grande esperto delle cose dell'avvocatura - nella sua presentazione delle tariffe sull'ultima Rassegna Forense, così commentava: «Le nuove tariffe, poi, sono uno strumento molto più chiaro ed intelligente che nel passato. Esse recano



Aggiornato il sistema tariffario

Soddisfazione per le nuove tariffe forensi

L'adeguamento è una garanzia per la qualità e l'indipendenza degli avvocati

di ANTONIO CONTE *

visto che la tariffa precedente risaliva al lontano 1994, e che la delibera del Consiglio Nazionale Forense - contenente la proposta di aumento oggi in vigore - è addirittura del settembre 2002. In un momento storico in cui la nostra professione vive di continue vessazioni legislative e talvolta sociali, credo che si debba accogliere l'entrata in vigore delle nuove tariffe con viva soddisfazione; infatti, le obsolete precedenti tariffe, in spregio alle previsioni

valenza che questo adeguamento ha nei confronti del ruolo dell'avvocato nella nostra società. Infatti, come molti autorevoli legali che ricoprono ruoli di rappresentanza dell'avvocatura hanno immediatamente rilevato, un sistema tariffario adeguato è di per sé garanzia d'indipendenza e di qualità della prestazione dell'avvocato. Su questo punto condivido pienamente il pensiero del neoletto Presidente del CNF, Prof. Avv. Guido Alpa, il quale in occasione

Credo che molti avvocati, da tempo, avessero lo stesso moto di pensiero. Parlo di garanzia di indipendenza perché l'avvocato costretto a svilire il corrispettivo per la propria attività - magari al fine di accaparrare o mantenere il cliente - si colloca nei confronti dello stesso in una posizione quasi subordinata. Tale rapporto sarebbe in stridente contrasto con le luminose tradizioni della nostra categoria, oltre che del tutto intollerabile sul mero piano etico.

tabelle già sviluppate, e non valori base seguiti da complicati criteri di sviluppo. Ma soprattutto accompagnano la professione forense nelle numerose innovazioni che l'hanno ricordata nell'ultimo decennio, sia relativamente alle forme di esercizio dell'attività, sia rispetto alle nuove istanze giudiziari di fronte alle quali essa si svolge». Oltre gli autorevoli interventi sopra citati afferenti ad una visione nazionale dell'avvocatura, credo sia importante registrare anche

la posizione dell'Ordine di Roma, nella persona del suo Presidente, Prof. Avv. Alessandro Cassiani, il quale ha parlato di «vero e proprio traguardo decisivo che consente di porre fine ad oltre 10 anni subiva tutta l'Avvocatura». Il Presidente Cassiani rappresenta l'Ordine più numeroso d'Italia, impegnato quotidianamente nella liquidazione degli onorari dei tanti Colleghi che richiedono legittimamente pareri di congruità e che, fino a ieri, si basavano su delle tariffe inique, per poi subire delle decurtazioni giudiziali imponenti quanto immotivate. Ma questa è un'altra storia ed un altro annoso problema.

E', quindi, innegabile che la nostra categoria deve accogliere questo adeguamento come un significativo passo in avanti, anche se le aspettative dell'avvocatura sono ancora molteplici, dobbiamo però considerare questo risultato come un traguardo, tanto importante quanto sofferto. Molti avvocati avranno notato le fisiologiche quanto demagogiche polemiche che si sono levate dopo il decreto del Ministro Castelli. Qualcuno ha addirittura parlato di "ennesima stangata per le famiglie". Eppure, le nuove tariffe, con minimi inderogabili, costituiscono un presupposto perché le prestazioni degli avvocati rispettino standard comuni, al di sotto dei quali - come lo stesso Decreto recita - verrebbe meno il diritto di difesa. E oltre al recupero dell'inflazione - che secondo l'ISTAT nell'ultimo decennio è stata di poco al di sotto del 30% - si prevede anche l'adeguamento (ripetiamo finalmente!) del rimborso

per le spese generali come per la formazione o per l'informatizzazione degli studi legali. E non è stato facile arrivare a questo. Basti ricordare che il Ministero ha insistito su questi elementi nella relazione inviata al Consiglio di Stato che aveva, di fatto, stoppato il parto delle

za della tariffa. Tale "diatriba" è stata, finalmente, "archiviata" nel parere definitivo dello stesso del 26

I cambiamenti degli onorari forensi

L'aumento

Il rincaro degli onorari forensi, fermi dal 1994, è del 25%, contro un'inflazione del 28%.

I rimborsi

E' previsto un aumento dell'attuale 10 al 12,5% del rimborso forfettario delle spese generali.

Gli arrotondamenti

Per gli onorari l'arrotondamento è fissato alla cinquina di euro, per diritti all'unità. In precedenza, era, rispettivamente, alle 5 mila e alle mille lire. All'arrotondamento per eccesso degli onorari minimi (10,34 diventa 15) fa riscontro quello, nuovo, per difetto dei massimi (34,67 diventa 30).

I compensi per le società

Si applica il compenso spettante ad un solo professionista, anche se la prestazione è svolta da più soci.

Tariffe penali

La tariffa penale, a differenza di quella civile, tributaria e amministrativa, valuta anche le condizioni finanziarie del cliente. Una valida difesa da un'identica imputazione può avere un diverso trattamento a seconda del censo dell'indagato o dell'imputato.

Il peso della tecnologia

Anche la telematica ha un suo spazio nelle tariffe, a fianco del telefono: si pagano le telefonate sia nei rapporti stragiudiziali che in quelli civili e penali, distinguendo tra mera comunicazione telefonica e soluzione della questione attraverso il telefono. Le teleconferenze saranno equiparate alle sessioni personali.

Compenso orario

Il compenso a tempo è previsto solo per prestazioni stragiudiziali ed è commisurato alla durata della prestazione e delle attività accessorie. In ogni caso non può essere inferiore a 65 euro l'ora.

La consulenza on line

Per un parere individuale fornito attraverso un "contatto" telematico dovrà essere da un minimo di 15 ad un massimo di 150 euro.

nuove tariffe con il noto parere del 27 ottobre 2003. E' stato fondamentale il lavoro del CNF che ha spinto il Ministero a superare l'atteggiamento preso dal Consiglio di Stato che metteva a rischio la valen-

gennaio scorso. In ogni caso, il Consiglio di Stato ha confermato alcune perplessità per quanto riguarda l'entità complessiva degli aumenti, ma ha superato le problematiche sostanziali che erano oggetto del primo parere del

l'ottobre 2003. Di fronte allo scetticismo del Consiglio di Stato, il Ministero ha concesso agli Avvocati un aumento del 2,5% (invece che del 5%) al rimborso spese generali, portando la voce al 12,5%. Anche il criterio di arrotondamento degli importi è stato censurato dai giudici amministrativi: per gli onorari è fissata alla cinquina di euro, per i diritti all'unità. In precedenza, era, rispettivamente, alle 5 mila e alle mille lire. Dunque, nella manovra, secondo il Consiglio di Stato, si veicola un nuovo incremento (del 50%), al di là dell'adeguamento nominale del 25%. Tuttavia, il Ministero fa notare che l'arrotondamento per eccesso degli onorari minimi (10,34 diventa 15) è "compensato" da quello, nuovo, per difetto sui massimi (34,67 diventa 30). Invece, i diritti sono arrotondati "con metodo algebrico neutro": 10,49 diventa 10, 10,67 diventa 11. Per quanto riguarda la struttura della tariffa, gli scaglioni inferiori sono stati accorpati e nelle tabelle sono stati indicati minimi e massimi per ogni "range" di valore, in modo da evitare difficoltà che derivano dall'applicazione di un coefficiente. Quest'innovazione è giudicata come "la semplificazione più profonda". Infine, la tariffa recepisce anche i nuovi compiti degli avvocati, come le indagini difensive e la "chance" di organizzarsi attraverso società.

*AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

La Regione Lazio ha stilato il primo rapporto sulle professioni intellettuali nel Lazio.

Le categorie prese in esame sono state quelle degli avvocati, dei commercialisti, degli ingegneri e dei ragionieri. Il totale degli iscritti ai quattro ordini professionali, nella nostra regione, ammonta globalmente a 76.000 unità.

Tra questi, 46.000 in esercizio effettivo sono in grado di garantire un posto di lavoro a tempo indeterminato ad altri 73.000 lavoratori (in media, 1,6 per ogni studio professionale), mentre 23.000 sono i soggetti impiegati con contratti cosiddetti "atipici".

Dallo studio è emerso che quello delle professioni intellettuali è un comparto produttivo che, con i suoi 150.000 addetti, costituisce il 7% della forza lavoro nella nostra regione.

Da qui la convinzione di analisti e politici locali che, in un futuro molto prossimo, le libere professioni intellettuali avranno un ruolo determinante nella crescita del sistema economico regionale, come soggetti in grado di orientare lo sviluppo delle imprese e di assicurare loro capacità progettuale e visione strategica.

Tale apporto diverrà sicuramente più significa-

tivo con l'entrata in vigore dei nuovi parametri, fissati dalle maggiori banche centrali europee, per l'accesso al credito da parte delle imprese. Illustra il funzionamento del nuovo sistema Andrea Augello, Assessore al Bilancio e alla Programmazione Economica della Regione Lazio.

D) Cos'è Basilea 2?

Intervista ad Andrea Augello, Assessore alla Programmazione Economica della Regione Lazio

Basilea 2, cosa cambia per professionisti e imprese

Le opportunità del nuovo sistema di valutazione delle imprese e di erogazione del credito

di RAFFAELLA DE ANGELIS *

R) E' un accordo tra le banche centrali europee dei Paesi più industrializzati, per costruire un sistema di erogazione dei crediti alle imprese, basato su regole comuni.

D) Quali sono i suoi principi cardine?

R) Basilea 2 prevede un sistema di certificazione delle aziende europee. Le imprese che intendono accedere al credito bancario, dovranno tutte



rispondere ad una serie di requisiti preventivamente fissati in tale accordo. In base al livello di conformità raggiunto rispetto ai suddetti parametri, le imprese verranno classificate in tre diverse fasce, che ne indicano il livello di virtualità.

D) Quali vantaggi si avranno dall'adozione di questo sistema?

R) In primo luogo, l'ero-

gazione del credito da parte delle banche alle imprese si baserà su criteri oggettivi, uguali per tutti in Europa e non più, ad esempio, su rapporti intersoggettivi tra il personale delle banche e singoli imprenditori. Inoltre, negando l'accesso al credito ad aziende che non ne garantiscono la restituzione, si eliminerà *ab origine* il rischio di dover ripartire le perdite tra i risparmiatori e

si avranno maggiori capitali da erogare alle aziende in linea con i parametri di Basilea 2, ovviamente ad un costo inferiore.

D) Dal Forum sulle professioni è emerso che il sistema produttivo nel Lazio si basa per lo più su imprese di piccole e medie dimensioni (PMI) e sulle attività professionali. Con l'entrata in vigore di Basilea 2, questi due comparti produttivi come dovranno interagire, affinché il risultato sia lo sviluppo di un auspicabile "sistema Lazio"?

R) Basilea 2 rappresenta

gionale, un nuovo ente istituito *ad hoc*.

La Banca di Garanzia Regionale si pone quale intermediario creditizio specializzato nella valutazione e nel trasferimento del rischio connesso a finanziamenti ad imprese del Lazio, acquistando dalle banche erogatrici il rischio su portafogli di crediti e ricollocandolo a condizioni più favorevoli sul mercato dei capitali, sfruttando in maniera efficiente le risorse regionali a garanzia.

In sostanza la Banca di Garanzia libera le banche dal rischio di credito nei confronti delle imprese finanziate, rendendo disponibili risorse finanziarie da erogare ad altre imprese ed ampliando la base di imprese che ha accesso al credito.

E' utile sottolineare che la Banca di Garanzia non mantiene il rischio di credito ma lo trasferisce sui mercati finanziari.

D) Dal Rapporto sulle Professioni da voi presentato, risulta che la categoria professionale numericamente prevalente nel Lazio, è quella degli avvocati con 15.438 iscritti ai vari ordini provinciali. Un giovane avvocato che voglia intraprendere autonomamente questa professione, quali agevolazioni può ottenere dalla Regione Lazio?

R) Per i giovani professionisti non esiste un sistema di crediti agevolati erogati dalla Regione. Pertanto, cerchiamo di coadiuvarli nel loro percorso formativo organizzando, di concerto con le tre università romane e

gli ordini professionali, master universitari e stage in Europa.

D) In tutte le categorie professionali, ed in particolare in quella forense, si registra una crescente presenza femminile.

Cosa farà la Regione

Lazio, perché il mondo delle professioni diventi un po' più "a misura di donna"?

R) Attendiamo che la componente femminile dei diversi ordini professionali ci dia qualche suggerimento utile. Auspico in tal senso un maggiore dialogo con le diverse organizzazioni di categoria.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Basilea 2

Introduzione

Gli Accordi di Basilea sono il frutto del lavoro del Comitato di Basilea, istituito dalle Banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati. Il Comitato opera in seno alla Banca dei Regolamenti Internazionali.

Il nuovo sistema

Gli effetti delle misure concertate a livello europeo sui rapporti tra banche e imprese si paleseranno attraverso i nuovi meccanismi di valutazione delle società.

Le metodologie più avanzate permetteranno di impiegare criteri piuttosto oggettivi con l'obiettivo di garantire una maggior sensibilità al rischio. La differenziazione dei requisiti per l'accesso al credito in funzione della probabilità d'insolvenza è particolarmente vasta.

In pratica, le imprese che risulteranno più virtuose in base ai parametri oggettivi fissati in Basilea 2, otterranno senz'altro il credito, con maggiore facilità e ad un tasso di interesse minore, perché la solidità dell'azienda costituirà di per sé una garanzia per la banca. Per le imprese con valutazione peggiore, l'obiettivo sarà quello di sostenerle per traghettarle progressivamente nella fascia superiore. A queste i crediti verranno erogati, ma con un tasso di interesse sempre maggiore, in funzione del loro diverso livello di sofferenza. Infine, alle imprese più a rischio, non verrà accordato alcun credito, non garantendo esse alcuna possibilità di recupero.

Basilea e le banche italiane

«Le banche italiane auspicano la rapida approvazione delle regole di Basilea 2. Le nuove regole rappresentano una svolta positiva nei rapporti banca-impresa e una spinta nella sfida per la competitività che l'intero Paese sta affrontando». Lo ha detto il Direttore generale dell'ABI Giuseppe Zadra, che ha aggiunto: «Con i coefficienti di capitalizzazione di Basilea 2 non ci sarà alcun peggioramento sistematico delle condizioni del credito: i sistemi di rating non renderanno automatico né il processo di valutazione del credito né il suo prezzo».

Sull'istituzione di una sezione distaccata della Corte di Appello di Roma, è "guerra" senza esclusione di colpi tra Frosinone e Latina: è notizia di

sarebbe toccata la Sezione distaccata della Corte di Appello. Dopo anni di silenzio, ora, da qualche tempo, la questione è tornata di attualità, coinvolgendo sia

tobre del 2003, si occupò del problema, localizzando in Frosinone l'istituzione di una sede distaccata della Corte di Appello di Roma. Nei giorni scorsi l'avvocato Calabrò, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Frosinone, ha auspicato che finalmente si istituisca la Corte di Appello nella propria città ed ha chiesto ai comuni ciociari un contributo economico, così da rendere meno onerosa l'ini-

riassumersi: il bacino di utenza; il numero di abitanti della provincia di Frosinone è pari a quello della provincia di Latina; i comuni sono 91 a Frosinone, 33 quelli a Latina; la posizione geografica; migliore quella di Frosinone, che vanta un casello autostradale ed è facilmente raggiungibile in treno; del resto vi sono comuni della provincia di Latina collegati meglio con Frosinone (ad esempio Formia, Gaeta e Terracina, con l'apertura della superstrada); la situazione della giustizia; il numero delle cause iscritte a ruolo (Tribunali di Frosinone e Cassino) è circa il triplo di quello del Tribunale di Latina, mentre il numero delle cause ancora pendenti è superiore a Latina. Peraltro, sarebbe assurdo istituire la sede distaccata a Velletri (che pure si è fatta avanti), in quanto significherebbe assicurare un'altra sezione della Corte di Appello alla Provincia di Roma.

Ora comunque, per i ciociari l'importante è ottenere il via libera dal Senato, ove dovrà svolgersi la discussione.

*AVVOCATO DEL FORO DI FROSINONE

Sezione distaccata della Corte di Appello di Roma

"Battaglia" tra Frosinone e Latina

Le due città si contendono la sede: i retroscena e le motivazioni di un confronto

di MAURO SABETTA *

questi giorni che gli avvocati del Foro di Latina abbiano proclamato uno sciopero per sostenere la candidatura della propria città. D'altro canto, Frosinone fonda le proprie ragioni, oltre che su situazioni obiettive (territoriali, logistiche, etc.), anche su un preciso accordo tra le due città, negli anni '70. Invero, all'epoca, come ci riferisce l'allora sindaco di Frosinone, l'avvocato Paolo Alessio Pesci, vi fu un incontro, insieme al collega di Latina, Nino Corona, a Palazzo Chigi, con l'allora Presidente del Consiglio, oggi sen. Giulio Andreotti; detto incontro si concluse con un accordo verbale, secondo cui Latina avrebbe avuto la sezione distaccata del TAR (cosa che da tempo è avvenuta), mentre a Frosinone

le forze politiche che gli ordini professionali e gli altri operatori del diritto. Va ricordato che anche l'Amministrazione Provinciale di Frosinone, nell'ot-

ziativa per il Ministero della Giustizia. Le motivazioni che giustificano l'istituzione della sede di Frosinone, oltre a quanto sopra, possono di seguito

Inaugurazione del nuovo anno giudiziario

Sull'inefficienza del sistema giudiziario

Favara individua «dispendio di risorse» accanto a «inadeguatezza delle normative processuali» e «deficienze organizzative»

Così il dottor Francesco Favara, Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, è intervenuto sugli uffici giudiziari in occasione dell'inaugurazione del 2005 dell'anno giudiziario: «Un'incisiva innovazione sugli aspetti organizzativi degli uffici giudiziari è elemento imprescindibile per un proficuo tentativo di recupero dell'efficienza nell'amministrazione della giustizia. Il dispendio di risorse - non solo materiali, ma soprattutto umane - che oggi consegue all'inadeguatezza delle normative processuali trova nelle deficienze organizzative un fattore di moltiplicazione. E' mia convinzione che un capo di ufficio il quale passivamente si limiti a riferire a posteriori su dati statistici relativi a pendenze e produttività, e non s'impegna nell'adozione di misure organizzative, suggerimenti ed interventi correttivi basati pure sul raffronto con altre situazioni similari, non adempie al suo mandato».

Il Procuratore Generale Francesco Favara durante la lettura del rapporto annuale sullo stato della giustizia



La riforma dei Servizi

Il Ministro dell'Interno Pisanu ha espresso recentemente le sue linee guida per la riforma dei servizi segreti: «Quasi trent'anni di esperienza ci hanno mostrato con grande chiarezza i difetti e le incongruenze del modello binario: interferenze reciproche, costose duplicazioni e ridondanze, spreco di risorse e, in definitiva, prevalenza della burocrazia sull'operatività. Sono lussi che non ci possiamo più permettere» «Al contrario, oggi abbiamo più che mai bisogno di una intelligenza unitaria, compatta, flessibile ed efficiente. Un Servizio unico a competenza generale, posto alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri e articolato in branche specialistiche, garantirebbe molto meglio il coordinamento degli interventi ed eliminerebbe alla radice se non tutte, molte delle criticità che ho appena richiamato». «D'altra parte, sappiamo bene quanto sia aumentato negli ultimi decenni il campo degli interessi nazionali da tutelare: ciò impone una attività di "controspegnimento" non più condotta secondo la vecchia logica militare, bensì secondo la logica della "controingerenza" politica, economica e scientifica».

Sulla magistratura onoraria si muove anche l'OUA

L'Organismo Unitario dell'Avvocatura è intervenuto sulla questione della riforma della magistratura onoraria definendo tutte e due le riforme in esame al Parlamento «insoddisfacenti»: «entrambe le proposte di legge sono insoddisfacenti ed in contrasto con le proposte avanzate dall'avvocatura italiana e tendono a mantenere od introdurre una figura di magistrato onorario del tutto incompatibile con quella proposta dal mondo forense». L'OUA ha dichiarato che promuoverà un'assemblea dell'Avvocatura su questo tema.

Ora tocca a loro

Secondo notizie riportate dalla stampa quotidiana, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione avrebbe avviato un'azione disciplinare contro i celebri sostituti procuratori di Milano Ilda Boccassini e Gherardo Colombo. La richiesta avanzata dalla procura generale presso il Consiglio Superiore della Magistratura si riferirebbe alla vicenda dell'ormai fantomatico "fascicolo 9520", quello da cui presero il via i processi Imi Sir - Lodo e Sme. Per l'accusa, i due magistrati dovrebbero essere giudicati per aver rifiutato la consegna del fascicolo agli ispettori del Ministero della Giustizia.

Spiumati vivi

Due emendamenti al Decreto Legge "mille proroghe" (molte delle quali proroghe del Governo cancellano o posticipano due rilevanti novità inserite nel decreto legislativo 146 del 2001 voluto dall'allora Ministro delle Politiche Agricole Pecoraro Scanio. E' entrata infatti in vigore la legge 306/2003 che contiene l'articolo 12-bis proposto dai senatori della maggioranza governativa di centrodestra: eliminato il divieto di ingozzamento forzato per anatre ed oche in vigore da pochi mesi; prorogato al 31 dicembre 2005 il divieto di spiumatura di volatili vivi e prorogati di cinque anni i termini per la dismissione degli allevamenti di visoni in gabbia.

RIPA, un vanto italiano

L'Italia creerà al più presto la RIPA, Rete Internazionale per la Pubblica Amministrazione, disponendo così della più vasta rete telematica mondiale di collegamento con i propri uffici pubblici all'estero: ambasciate, consolati, uffici dell'Istituto per il Commercio Estero, gli Istituti Italiani di Cultura e le Camere di Commercio Italiane. Si tratta complessivamente di 500 strutture distribuite in 120 Paesi nel mondo. La commessa, ottenuta da un raggruppamento temporaneo d'impresie costituito da EDS Italia SpA e da INFONET Italia SpA, è stata aggiudicata con gara pubblica promossa dal CNIPA e prevede la realizzazione e la gestione per cinque anni della RIPA per un valore di 45 milioni di euro. Il suo completamento è previsto entro il marzo 2006, quando terminerà l'attività di migrazione delle reti delle amministrazioni interessate al nuovo sistema.

Contraffazioni. Il contrasto della GdF

La Guardia di Finanza ha reso noti i dati riguardo il contrasto alle contraffazioni e alla pirateria in Italia nel 2003 e nei primi otto mesi del 2004. Gli interventi sono stati 11.412 nel 2003 e 8.567 nel 2004. I soggetti



verbalizzati rispettivamente 12.743 e 9.695. Complessivamente sono state arrestate 569 persone, denunciate a piede libero 14.971. Le violazioni accertate sembrano piuttosto in calo nei primi 8 mesi del 2004 rispetto ad un periodo equivalente del 2003. In quest'ultimo anno sono state 11.717, da gennaio ad agosto 2004 sono state 4.179.

IL TEMA DEL MESE: Siti istituzionali

Ministero della Giustizia www.giustizia.it

E' il caso di dire che l'aggiornamento del sito del Ministero della Giustizia sia un'operazione di... facciata!



Cambia solo la prima pagina, mentre il resto delle pagine istituzionali è rimasta uguale. Il sito ora appare più simile ad un giornale, con la pecca dell'esterofilia (ora si chiama «News on line»)

cui ci hanno abituato altri ministeri affidati a leghisti, e rimangono tutti i pro e i contro del precedente progetto: si tratta di un prodotto organizzato bene e gradevole, ma con un quantitativo di contenuti, specialmente dati statistici, decisamente inferiore alle aspettative.

Aspetto: @@@

Contenuti: @@

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro www.cnel.it

Cnel.it è forse uno dei migliori siti istituzionali italiani: facile e completo, bello graficamente. Il materiale a disposizione è moltissimo ed interessante, di utilità anche per i professionisti. Un modello per gli altri siti della Pubblica Amministrazione.



Aspetto: @@@@

Contenuti: @@@@

Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-giustizia.it

Per una storia costituzionale dell'Italia repubblicana



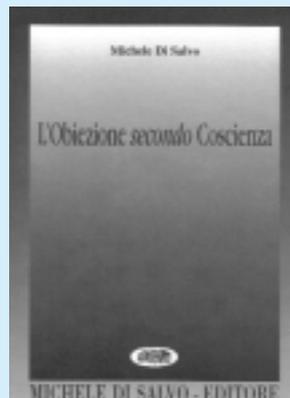
Livio Paladin, professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Padova, Presidente della Corte costituzionale e Ministro per due volte, ha lasciato un'eredità: gli scritti inediti per un'opera che doveva coprire l'intera storia costituzionale repubblicana, dal referendum istituzionale del 2 giugno 1946 ai giorni nostri. Si conclude invece e purtroppo, per la scomparsa dell'autore, con la fine della V legislatura, verificatasi per il primo vero scioglimento anticipato delle Camere nel 1972. Restano le preziose riflessioni di uno dei più grandi studiosi italiani di diritto.

Autore: Livio Paladin
Editore: Il Mulino

ISBN: 8815093397 • Pagine: 312 • Prezzo: € 24,00

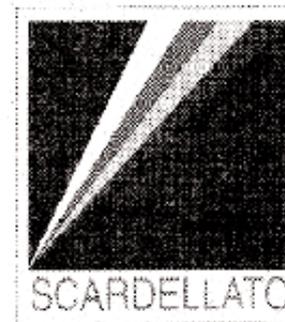
L'obiezione secondo coscienza

L'opera è il risultato di una lunga serie di dibattiti e di ricerche e tratta la complessa questione della «obiezione ad una norma secondo il dettato della coscienza individuale», presentata quale strumento di tutela collettiva e non di protesta, dissidenza o disinteresse. Il testo analizza sotto il profilo giuridico, sociologico e filosofico, a partire dalle implicazioni che tale opzione presenta sul piano militare, il valore e la portata dell'obiezione di coscienza nei diversi ambiti culturali e nel tempo.



Autore: Michele Di Salvo
Editore: Michele Di Salvo Editore

ISBN: 8887452059 • Pagine: 180 • Prezzo: € 6,00



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologat D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti



Società tra professionisti mette a disposizione stanze nei propri uffici di Roma Via Flaminia 213 (a fianco della nuova sede del TAR Lazio). Le stanze sono arredate ed i locali godono di tutti i servizi comuni, quali climatizzazione rete informatica, fotocopiatrice, centrale telefonica, ecc.

Per visionare gli uffici ed un colloquio preliminare tel. 063222773

Italiasur®
www.italiasur.it

Tutto sul Mercosur

La porta di ingresso all'America Latina

Conoscere il Mercosur, coglierne le opportunità

Italiasur® è il portale per conoscere il Mercosur, il dinamico mercato comune dell'America Latina formato da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, e le sue relazioni con l'Italia e l'Unione Europea. Informazioni: info@italiasur.it

Ora anche i-mode™!
www.italiasur.it/imode

Nel portale:

- Tutto sul Mercosur e le opportunità che offre
- I negoziati Mercosur - Unione Europea
- Le risorse per gli investimenti e l'internazionalizzazione
- I materiali da visualizzare e scaricare
- Il bollettino di aggiornamento
- L'agenda istituzionale



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

*La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni*

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Grande energia, indubbiamente.

Questa è l'impressione che suscitano i quadri di Anna Gorrieri, che catturano il nostro sguardo e la nostra mente portandoci lontano, molto lontano.

La stessa esplosione di contagiosa energia si avverte incontrando la pittrice. Le rivolgiamo alcune domande.

D) Il suo stile è impressionante ed immediatamente riconoscibile. Non passa inosservato. Ce ne può parlare?

R) La mia pittura deriva dal desiderio di esprimere intuizioni che ho avuto via via nel corso degli anni, riguardanti quegli impercettibili collegamenti che secondo me esistono tra ogni essere presente nell'universo, una miriade di forze capaci di mettere in comunicazione in un istante la parte più profonda di noi con l'intelligenza dell'universo, forze percepibili non con i cinque sensi ma con la nostra parte metafisica. Recenti scoperte hanno dimostrato che le particelle subatomiche elementari che compongono ogni cosa esistente riescono a comunicare istantaneamente tra loro non dovendo rispettare le leggi della velocità. Ciò significa poter comunicare in un battere di ciglia a milioni di chilometri di distanza. Il significato della comunicazione con i nostri collegamenti intrapsichici, con la parte più profonda di noi, con Dio, diventa qualcosa di più vicino, di meno sconosciuto, di più percepibile. Tutto diventa quindi come un parlare a se stessi come

all'universo intero, in un'osmosi di senso, significato, desiderio, conoscenza e realizzazione, sicuri di non lanciare un messaggio nel vuoto, ma diretto ad un interlocutore esistente ed in ascolto.

Ne sa qualcosa ad esempio la religione buddista, quando parla del fatto di trovarsi in tremila mondi in un solo istante.

Questo implica che ognuno di noi è contemporaneamente collegato con tutto l'esistente anche se all'evidenza ne è fisicamente lontano.

Come dire che l'universo che noi vediamo è all'in-

GIUSTIZIA
Arte

Questo vuol dire che in qualsiasi punto si trovi, geografico o di crescita personale, ognuno di noi ha la possibilità di comunicare, spostarsi e raggiungere ciò che desidera profondamente, se solo ci crede e si orienta nella direzione giusta operando per questo.



*La comunicazione profonda
dei colori e delle linee*

Anna Gorrieri una pittrice metafisica

Quando l'arte permette di entrare in contatto con l'Anima Mundi

di **DARIO COSTANZO ***

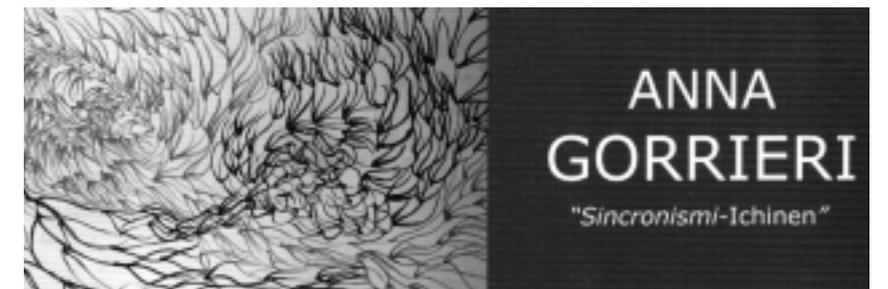
terno di noi, ed è disposto ad ascoltarci e risponderci. Il tramite di tutto è il nostro corpo, la nostra mente, il nostro insieme di neuroni formati anch'essi da materiale subatomico.

E' un messaggio di speranza, è un messaggio di pace.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

La pittrice utilizza anche

spazi non convenzionali, come uno studio legale facente parte di una società di professionisti sita in Via Flaminia 213, trasformato in mostra permanente.



**ANNA
GORRIERI**
"Sincronismi-Ichinen"

Il Comune di Roma si è reso particolarmente attivo nel settore della difesa degli animali aprendo una struttura tutta speciale. Prosegue infatti da diversi mesi l'attività di informazione e tutela degli animali attraverso l'Ufficio Diritti Animali (UDA) - Dipartimento X del Comune di Roma.

Strumento essenziale a questo fine è soprattutto il sito internet (www.comune.roma.it/animali), il cui principale obiettivo è offrire in tempo reale ai cittadini romani informazioni e servizi utili per i loro amici. Ciò che interessa a questo punto è vedere come questo genere di iniziativa venga gestita dal Comune, ovvero se sia un punto di partenza per attività a più largo raggio. Un'informazione certamente utile per chi vive nella Capitale è stato tra il mese di novembre e di-

cembre il calendario completo degli interventi per la Campagna Storni della LIPU, ma è la nuova struttura del canile municipale a destare le maggiori aspettative. La struttura è stata defini-

che valuti la salute dei gatti presenti nelle loro strutture e per intervenire, se necessario, con terapie adeguate. L'obiettivo che si vuole raggiungere è duplice: «assicurare il benessere e la salute dei gatti e tenerne sotto controllo il numero attraverso eventuali sterilizzazioni e garantire la salute degli altri animali ospitati nel Bioparco, prevenendo il rischio di trasmissione di eventuali agenti patogeni

viduate diverse aree ben delimitate all'interno delle quali i cani possono correre e giocare senza guinzaglio e museruola. In tali aree, se recintate, «i cani appartenenti ad alcune razze considerate pericolose (Ordinanza del Sindaco n. 296 del 9.12.1999), mantengono solo l'obbligo della museruola». Una particolare menzione merita però la sezione degli annunci per i cani smarriti, attraverso la qua-

Enti locali e tutela degli animali

Gli animali a Roma si difendono così

Iniziativa del Comune per la difesa degli animali: l'Ufficio Diritti Animali guidato dall'onorevole Cirinnà

di **SIMONA FOSCHI**

ta dall'Onorevole Cirinnà all'avanguardia. Va segnalato inoltre l'accordo tra l'UDA e il Bioparco SpA per l'avvio di un progetto

presenti nei gatti liberi». Il sito internet dell'UDA informa poi sui servizi offerti in ogni municipio, dove sono state indi-

le si spera di offrire un aiuto importante a chi ha perso un amico prezioso.

Allarme del WWF contro i crimini ambientali

Ambiente: urge riforma del codice penale

Le proposte dell'organizzazione ambientalista per superare i limiti dell'attuale codice penale

L'attività del Nucleo Tutela Ambientale non basta: il WWF, pur plaudendo l'operato dei carabinieri, in occasione della recente presentazione dei dati sulle ecomafie, ha ribadito l'urgenza di una riforma del codice penale per colpire più severamente i crimini contro l'ambiente.

Uno dei pochi strumenti a disposizione delle autorità è il Decreto Ronchi sul traffico dei rifiuti, ma di fronte al numero spropositato di crimini ambientali commessi ed alla loro gravità, la normativa vigente e soprattutto il codice pe-

nale si stanno dimostrando inadeguati. Il WWF, che da sempre si batte per un miglioramento del codice penale per il contrasto all'ecomafia, chiede l'inserimento di una sezione dedicata ai "Delitti contro l'ambiente", condividendo le dichiarazioni del procuratore Vigna e dell'Onorevole Paolo Russo che da tempo auspicano tale riforma.



Detenuti a scuola

Dopo la positiva sperimentazione dell'anno passato, l'Istituto penitenziario di Rebibbia si è reso disponibile a ripetere i corsi profes-



sionali per i detenuti sul tema dell'assistenza per i disabili. Il progetto è stato ideato dal Consigliere delegato del Sindaco per l'handicap, Ileana Argentin, ed ha lo scopo di creare tra i detenuti professionalità in grado di intervenire a favore dei disabili sia all'interno del carcere che fuori dalla struttura penitenziaria. I corsi saranno tenuti da educatori, psicologi, architetti ed avvocati.

'Porta del diritto'

Consulenza giuridica gratuita

E' in partenza 'Porta del diritto', il servizio di consulenza giuridica gratuita offerta presso i Municipi, messo in piedi dall'Assessorato alla Semplificazione del Comune di Roma con l'Ordine degli Avvocati di Roma e con la Camera di Conciliazione. L'iniziativa segue quella intitolata 'Bottega del diritto', che negli anni passati ha offerto un servizio analogo per mezzo di un autobus itinerante. In sette Municipi, IV, V, VI, VIII, XI, XIII, XX, un pomeriggio a settimana un avvocato ascolterà i

cittadini su questioni legali, suggerendo le modalità di tutela più adeguate ed indirizzandoli verso gli organismi più adatti per la soluzione dei casi. 'Porta del diritto' tratterà soprattutto materie quali la sicurezza personale, i rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli enti erogatori di servizi, questioni condominiali, controversie familiari, recupero crediti, diritti dei consumatori, istruzione, salute, problemi dei cittadini stranieri. Per informazioni è disponibile il centralino del Comune 060606.

Una cartolina per...



Barriere architettoniche a Piazza Fonteiana. Foto di Fabrizio Santori

...il Municipio XVI

Zig zag per disabili

Solo in occasione di grandi eventi la Capitale sembra accorgersi della necessità di eliminare le barriere architettoniche che rendono impossibile la vita ai disabili. Quando queste occasioni vengono a mancare ecco in cosa si può incappare: a

Piazza Fonteiana gli invalidi si trovano di fronte a quello che sembra un paradosso visivo... una "bozza" di rampa, un tronco che ostacola l'attraversamento della strada e un marciapiede sul quale il passaggio del disabile è altamente improbabile.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it



diamoci del più!

Sma GRUPPO RINASCENTE

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino



AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



Elaborazioni PU.MA. sas di Alessandro Passigli e C.

Bilanci	Assistenza legale	Elaborazione dati	Intermediario	Pool Professionale
Elaborazioni PU.MA sas	Dichiarazioni telematiche	Modello Unico CAAF. Mod. 730	Amministrazione condomini	Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma - Via Flaminia, 213 ☎ 06. 3222773 - fax 06. 32628266



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE
Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014

LA TUA REGIONE NON CHIUDE MAI.



SERVIZIO D'INFORMAZIONE GRATUITO.



REGIONE LAZIO
L'ITALIA NEL CUORE

www.regione.lazio.it